



**COMUNE DI PISA  
CONSIGLIO COMUNALE  
GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE  
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 30 gennaio 2018

**M O Z I O N E**

Mozione : **Intitolazione di una via o un luogo della città di Pisa ad Augusto Castrucci.**

**Ricordando che** il 27 febbraio 1952 moriva a Milano Augusto Castrucci, lontano da Pisa dove era nato ottanta anni prima, il 1° gennaio del 1872, e da cui era stato costretto a fuggire per il suo impegno antifascista;

**Valutato che** a 66 anni dalla sua scomparsa, la città di Pisa desidera rendergli onore considerando la possibilità di intitolare un luogo alla sua memoria;

**Vista** l'importanza e lo spessore storico della figura di Augusto Castrucci, macchinista ferroviere e sindacalista anarchico, il quale fu organizzatore della sezione pisana della Lega Ferrovieri Italiani sin dalla fine dell'800, si batté sempre per unire tutti i ferrovieri in un sindacato unico e indipendente; due anni dopo la nazionalizzazione delle ferrovie, nel 1907 venne fondato il Sindacato Ferrovieri Italiani, in cui Castrucci godette della massima autorevolezza e stima;

**Visto che** nel 1908 fondò proprio a Pisa la rivista "In marcia!", stampata presso la tipografia Vannucci, mensile della categoria di macchinisti e fuochisti di cui fu direttore e che presto divenne il punto di riferimento per tutto il settore; dalle sue pagine Castrucci diede forza alla battaglia per la giornata di 8 ore, un orario di lavoro che assicurasse migliori condizioni per i lavoratori e per i viaggiatori (mentre allora la giornata per fuochisti e macchinisti poteva raggiungere anche 15-18 ore), per il riconoscimento delle malattie professionali, per la fine delle punizioni politiche nelle ferrovie, per l'innalzamento dei minimi salariali, per un trattamento pensionistico e previdenziale degno, per l'introduzione di sistemi di sicurezza e apparati di controllo sui binari;

**Considerato che** fu protagonista da Pisa dello sciopero nazionale di categoria del gennaio 1920 («quasi un suo trionfo personale», secondo le forze dell'ordine), in cui fu conquistato il diritto di sciopero e – almeno formalmente – le otto giornate di lavoro;

**In considerazione del fatto che** l'avvento del fascismo ne segnò la vita: aggredito una prima volta nel gennaio 1922, nell'agosto dello stesso anno la sua casa venne devastata da una banda di fascisti; il 4 agosto 1922 in piazza Vittorio Emanuele comparve un manifesto che lo condannava a morte: la scelta di trasferirsi con la famiglia fu obbligata. Si spostò quindi a Milano e pochi mesi dopo il regime decretò il suo licenziamento, ufficialmente per scarso rendimento, in realtà per ragioni politiche. Ciò nonostante Castrucci continuò a dirigere il giornale fino al 1926, quando il fascismo dopo aver imposto lo scioglimento del Sindacato Ferrovieri ordinò anche la chiusura della rivista "In marcia!", su cui Castrucci

aveva continuato a scrivere articoli di critica e denuncia. Negli anni successivi Castrucci continuò a essere bersaglio del fascismo, «diffidato, detenuto a S. Vittore per 6 mesi nel 1930, denunciato al Tribunale speciale, condannato a tre anni di confino commutati in due anni di ammonizione per le condizioni di salute della moglie, fermato in varie occasioni, l'ultima delle quali nel 1944» (così Maurizio Antonioli nel *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, BFS, Pisa 2003). Il suo più stretto collaboratore, il fuochista Angelo Sbrana, divenuto anche suo genero, fu la prima vittima civile pisana in un campo di concentramento, nel 1941;

**Visto che** dopo la guerra fu nominato segretario generale onorario del Sindacato Ferrovieri Italiano, ora interno alla Cgil, e nuovamente direttore della rivista "In marcia!", ruoli che lasciò poco tempo dopo, nel corso del 1946;

**Visto che** furono la dignità del lavoro, la fiducia nella capacità dei lavoratori di poter discutere da pari con i padroni e di essere i migliori rappresentanti di se stessi, un'idea di sindacato generosa e nobile, i valori per cui lottò sempre Castrucci, ottenendo grandi conquiste per i lavoratori e stima e ammirazione da parte di amici e avversari, nel corso una vita di lavoro e impegno politico, un'esistenza segnata dalle lotte sindacali e dalle persecuzioni subite dal fascismo;

**Preso atto** della lettera consegnata al Sindaco di Pisa da parte di Ezio Gallori, figura storica del sindacato dei macchinisti, e firmata da decine di cittadini, in cui si chiede di intitolare una strada di Pisa ad Augusto Castrucci;

**Considerato** il convegno che si terrà presso l'Aula magna di Scienze Politiche il prossimo 27 febbraio dedicato proprio alla figura storica di Augusto Castrucci, alla presenza di storici, sindacalisti e dei familiari;

Per questo

### **il Consiglio Comunale di Pisa,**

ritenendo che la sua figura, ancora da studiare ulteriormente, sia meritevole della memoria cittadina, simbolo dell'antifascismo e dei diritti dei lavoratori;

### **Impegna**

il Sindaco e la Giunta ad individuare un luogo della città da intitolare al suo concittadino Augusto Castrucci.

Francesco Auletta - Una città in comune - Rifondazione comunista

Marco Ricci - Una città in comune - Rifondazione comunista